

## Le interviste di

**Obiettivo salute**  
dalla parte del cittadino

# “E presto in sala operatoria arriverà il robot”

Intervista al Prof. Massimo Carlini, Direttore del dipartimento di Chirurgia del Sant'Eugenio

**S**i è tenuto all'Auditorium del Ministero della Salute il congresso dell'Accademia romana di chirurgia dove sono state presentate le nuove tecniche chirurgiche alla presenza del nuovo Ministro della salute e dei grandi protagonisti della scena chirurgica dell'ultimo ventennio nazionale e internazionale. Il professor Carlini è vice presidente dell'Accademia romana di chirurgia. Di cosa si occupa l'Accademia romana di chirurgia?

L'Accademia romana nasce nel novembre 2001 e intende promuovere la cultura chirurgica e la ricerca in chirurgia, attraverso un indirizzo culturale, tecnologico e specialistico. I temi del congresso sono stati la chirurgia avanzata in laparoscopia con le nuove tecnologie, la chirurgia estrema laparoscopica e non, in particolare quella epatica del fegato e l'applicazione tecnologica in tutti i rami della chirurgia.

**Quando nasce la laparoscopia?**

Il primo a fare l'asportazione della colecisti in laparoscopia 25 anni fa fu un ginecologo francese Muret. La laparoscopia, che significa guardare all'interno dell'addome senza aprirlo, consiste nell'introdurre una microtelecamera con delle fibre ottiche e dei microstrumenti che consentono di fare lo stesso intervento che fin qui si era fatto aprendo la pancia delle persone. Con una serie di vantaggi: l'assenza di cicatrici, il più rapido recupero alle normali funzioni, una degenza in ospedale più breve.

**Quali interventi si possono fare in laparoscopia?**

Tutte le operazioni fin qui fatte



► Il professor Carlini vice presidente dell'Accademia romana di chirurgia

aprendo la pancia. Nel corso di questi 25 anni il campo di applicazione è stato esteso a tutti gli organi, non c'è un limite.

**I vantaggi di un intervento in laparoscopia sono molti e innegabili, quali gli svantaggi?**

Per i chirurghi all'inizio era uno svantaggio operare in laparoscopia, perché è particolarmente faticoso. Qualche svantaggio ci sarebbe per le amministrazioni pubbliche perché la laparoscopia è più costosa di una normale chirurgia in cui si apre la pancia e dove si usano strumenti che si riutilizzano e quindi i costi sono più bassi.

**Durante il Convegno sono stati realizzati anche interventi chirurgici in diretta video.**

Sì, in diretta dalle sale operatorie del Sant'Eugenio ho opera-

to un tumore del colon e un esofago in laparoscopia. Poi ci sono state delle dirette di chirurgia dal San Camillo in cui sono state fatte delle sezioni del fegato, poi ci siamo collegati con l'Università La Sapienza dove sono stati fatti degli interventi sulla parete addominale, e ancora ci siamo collegati con l'Università di San Paolo del Brasile in cui si è fatta chirurgia dello stomaco e infine in diretta da Lodi dove si è parlato di un nuovo robot per la chirurgia.

**Vedremo presto robot in sala operatoria?**

Esiste un robot che consente di fare telechirurgia, tele perché l'operatore non è sul paziente ma è a distanza in un apparecchio chiamato master e le braccia del robot eseguono l'operazione. Il robot si chiama Da Vinci in omaggio a

Leonardo. Questo robot da delle prerogative incredibili, c'è un braccio che muove la telecamera e l'operatore la potrà comandare soltanto spostando gli occhi nel punto in cui vuole operare, se vuole ingrandire si avvicina con la testa, se vuole avere un campo di grandangolo si allontana, se vuole attivare un pulsante o un comando basta guardarlo. Se è vero che i costi lievitano per le tecnologie e le apparecchiature, è anche vero che al paziente si offre una degenza minore e un minor costo per le amministrazioni. Ma ci sono anche minori complicazioni per cui il paziente ha minori problematiche che comunque sono costose: le terapie, le cure, i farmaci.

**Al Sant'Eugenio esiste una scuola nazionale di chirurgia laparoscopica?**

Sì, esiste una scuola nazionale di chirurgia laparoscopica che ha sede centrale a Modena. La scuola ha anche delle sedi periferiche, una dozzina in tutta Italia, una di queste è a Roma dove vengono dei medici proprio nel mio reparto per formarsi. Le lezioni sono teoriche e si svolgono in una sala didattica e pratiche dirette, cioè i medici chirurghi che vengono sono con noi in sala operatoria e fanno una parte dell'intervento con un tutoring molto stretto, sono sorvegliati e imparano in fretta. **Però nelle facoltà non esiste una specializzazione in laparoscopia?**

Innanzitutto perché la laparoscopia non è una disciplina ma solo una metodica. In futuro lo diventerà senz'altro all'interno delle specialità per organo e ci saranno medici che si dedicheranno solo a questo.